

Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 del 10 gennaio 2005

**Bando per l'assegnazione di contributi agli Enti Locali
per la realizzazione di progetti integrati di sicurezza urbana
LR 12 del 13 giugno 2003 - Annualità 2004**

Articolo 1

Finalità

1. La Regione Campania, ai sensi della legge regionale 13 giugno 2003 n. 12, dispone l'assegnazione di contributi agli Enti Locali della Campania per la realizzazione di progetti integrati di sicurezza urbana ispirati al principio di una ordinata e civile convivenza e tesi alla diffusione della cultura della legalità, della integrazione, del rispetto delle diversità e dell'appartenenza alla comunità.

Articolo 2

Beneficiari

Possono presentare istanza di finanziamento:

- a) gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, purché con popolazione non inferiore a 10 mila abitanti;
- b) raggruppamenti di enti locali associati attraverso la convenzione di cui all'art.30 del suddetto decreto legislativo, purché il raggruppamento abbia una popolazione non inferiore ai 10.000 abitanti.

Articolo 3

Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo

1. Gli Enti Locali di cui all'art. 2 devono far pervenire la domanda di contributo, redatta secondo il modello di cui all'allegato A, entro il termine perentorio delle ore tredici del giorno 11 marzo 2005 alla Regione Campania - Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane - Centro Direzionale Isola C/3, 17° piano, stanza n. 17- Napoli.
2. Per essere ammessa, la domanda:
 - A. deve recare la data e il protocollo dell'ente richiedente e deve essere sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente o, nel caso di raggruppamenti di Enti, deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti degli Enti convenzionati.
 - B. deve recare la dichiarazione della popolazione complessiva dell'Ente Locale o del raggruppamento di Enti Locali riferita al 31 dicembre 2004.
 - C. deve contenere l'indicazione del responsabile del progetto scelto tra un funzionario incardinato nell'organico dell'Ente Locale.
3. Nella domanda si deve indicare l'indirizzo preciso a cui vanno fatte pervenire tutte le comunicazioni, nonché l'Ente Locale cui va versato il contributo regionale con l'indicazione del numero e dell'intestazione del conto corrente e del codice fiscale.
4. Gli Enti Locali, sia in forma singola che associati in convenzione, possono presentare una sola domanda di finanziamento.
5. Sul plico contenente la domanda deve essere indicata la seguente dicitura: "L.R. n. 12/2003 - Domanda di contributo regionale per progetti integrati di sicurezza urbana. Annualità 2004".

Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Alla domanda redatta in conformità al modello di cui all'allegato A, debitamente compilato e sottoscritto, devono - a pena di esclusione - essere allegati i seguenti documenti:

1. Schema di progetto, redatto secondo il modello di cui all'Allegato B, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente o, nel caso di raggruppamenti, sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti convenzionati;
2. Originale o copia conforme della delibera dell'Ente proponente (o nel caso di raggruppamenti di ciascuno degli Enti associati in convenzione) con la quale viene approvato il progetto (redatto secondo lo schema di progetto allegato B) con la relativa previsione di spesa, le modalità di copertura e l'importo del contributo richiesto alla Regione.
3. Originale o copia conforme della convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo n. 267/2000, per i raggruppamenti di Enti Locali.
4. Floppy disk o CD Rom contenenti i file della scheda di progetto adeguatamente compilati.

Documentazione integrativa (facoltativa)

1. Accordo, patto, protocollo o altro strumento patrizio ufficialmente sottoscritto dall'Ente locale proponente con i soggetti istituzionali dell'associazionismo o della società civile, valido almeno per la durata del progetto, con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda;
2. Pareri tecnici o progetti di dettaglio;
3. Documenti o materiali utili a meglio valutare i contenuti e le finalità del progetto.

Articolo 4

Ambiti degli interventi

1. Il progetto deve contenere interventi relativi ai seguenti ambiti così articolati:
 - A. miglioramento della sicurezza degli spazi pubblici e delle condizioni di vita nelle città e in particolare i seguenti interventi:
 - I. riqualificazione urbana con interventi di animazione, manutenzione, controllo, anche avvalendosi di strumenti tecnologici finalizzati alla dissuasione delle manifestazioni di inciviltà e criminalità diffusa;
 - II. adozione di strumenti ed azioni volte alla crescita delle relazioni personali e di gruppo per lo sviluppo del vivere in comunità;
 - III. promozione della convivenza interculturale, dell'integrazione sociale e civile degli stranieri;
 - IV. educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte ad accrescere la coscienza civile ed il senso del vivere in comunità;
 - B. aiuto alle vittime e riduzione del rischio e in particolare i seguenti interventi:
 - I. attività di mediazione e riduzione del danno di fenomeni diffusi, non criminali, che generano situazioni di tensione o conflitto;
 - II. attività mirate di natura preventiva rivolte ai gruppi potenzialmente più esposti ai fenomeni di criminalità o di inciviltà diffusa;
 - III. iniziative in favore delle vittime di reato;
 - C. polizie locali e comunità e in particolare i seguenti interventi:
 - I. promozione, presso i Corpi e Servizi di polizia locale, di modelli organizzativi e operativi fondati sul principio del decentramento e della massima vicinanza alla comunità di riferimento;
 - II. promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, i servizi sociali, le Polizie nazionali, gli organismi associativi e di volontariato;
2. Il progetto può contenere interventi appartenenti ai diversi ambiti purché coordinati, convergenti e coerenti tra di loro, tali da qualificarlo come un unico progetto integrato di sicurezza urbana;

Articolo 5

Contenuto del progetto

1. Il contenuto del progetto deve essere articolato nei sottoindicati paragrafi così come riportati nella "Scheda di Progetto" (allegato B):
 - A. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA
 - Nel paragrafo si deve descrivere il problema o i problemi che si intendono affrontare. La descrizione dovrà essere relativa al contesto in cui si intende operare e corredata di dati quali-quantitativi relativi all'ambito territoriale.
 - B. AMBITO/I
 - Nel paragrafo si deve individuare l'ambito o gli ambiti a cui il progetto si riferisce, in relazione a quanto indicato all'articolo 4.
 - C. OBIETTIVI
 - Nel paragrafo si devono definire gli obiettivi specifici del progetto. Gli obiettivi devono essere correlati alla descrizione dei problemi così come esposti nel paragrafo A, all'individuazione degli ambiti di intervento di cui al paragrafo precedente, devono indicare con chiarezza i cambiamenti o i risultati attesi ed essere descritti attraverso dati quali-quantitativi.
 - D. AZIONI
 - Nel paragrafo si devono indicare le azioni da mettere in atto per il perseguimento degli obiettivi esposti al paragrafo precedente. Le azioni devono essere descritte in termini concreti, anche attraverso dati quali-quantitativi. Devono essere altresì specificate le modalità per la realizzazione delle azioni.
 - E. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'
 - Nel paragrafo si deve stilare un cronoprogramma delle azioni sopraindicate eventualmente ulteriormente suddivise in sotto-azioni, con indicazione delle risorse che si attiveranno per ciascuna azione.

F. RISORSE

- Nel paragrafo si devono indicare in dettaglio le risorse da impiegare nel progetto. Esse devono essere suddivise in: uomini, attrezzature/strutture, mezzi finanziari, ecc. Deve esservi coerenza tra le azioni che si intendono attuare e le risorse disponibili.

G. PARTENARIATI

- Nel paragrafo si devono indicare tutte le forme di partenariato attivo che garantiscono il successo del progetto di sicurezza. Per partenariato attivo si intende il coinvolgimento di soggetti di natura diversa dal proponente (es. Forze dell'Ordine, Prefetture, Volontariato e Terzo settore, ASL, sistema scolastico, associazioni di categoria, ecc.) che sulla base di accordi, patti protocolli o altro strumento pattizio ufficiale dichiarino di partecipare, in tutto o in parte, all'attuazione del progetto.

H. PARI OPPORTUNITA'

- Nel paragrafo si deve indicare se e in che misura si intende assicurare il rispetto del principio delle pari opportunità in relazione al tema della sicurezza.

I. INTEGRAZIONE

- Nel paragrafo si deve indicare se il progetto si integra con altre azioni per la sicurezza del territorio messe in campo dall'Amministrazione proponente (ulteriori progetti in atto o da attuare) e se e in che modo il progetto di sicurezza proposto contribuisce a garantire lo sviluppo del territorio, in termini di integrazione con specifiche politiche di sviluppo.

J. VALUTAZIONE

- Nel paragrafo si devono specificare gli indicatori che si intende monitorare al fine di comprendere l'efficacia del progetto proposto. Gli indicatori si devono riferire all'ambito territoriale specifico in cui si attua in progetto. Si devono quantificare gli effetti che si presume di poter raggiungere con gli interventi posti in essere dal progetto.

K. QUADRO ECONOMICO.

- Nel paragrafo si deve fornire il quadro economico del progetto che deve indicare i costi direttamente connessi con le attività del progetto e deve essere reso con un livello di dettaglio tale da consentire almeno la stima della congruità dei costi delle diverse azioni. Nell'ambito del costo totale del progetto le spese relative ad attività di progettazione, le spese relative alle attività formative e i costi del personale dipendente non possono superare complessivamente il 10% del costo totale del progetto, e ognuna di tali voci non può superare il limite del 5% del costo totale del progetto. Nel paragrafo deve essere indicata la quota a carico dell'Ente proponente e quella richiesta alla Regione ai sensi del successivo art. 7.

2. La mancata compilazione degli allegati (A e B) in ogni parte è condizione di non ammissibilità del progetto alla valutazione.

Articolo 6

Valutazione del progetto, criteri e parametri di attribuzione dei punteggi

1. La valutazione del progetto è affidata ad una commissione composta da n. 3 componenti interni più il segretario, nominati con decreto dell'Assessore alla Sicurezza Urbana e Polizia locale.
2. La commissione esamina preliminarmente la documentazione pervenuta verificandone la completezza rispetto alle indicazioni del bando.
3. Le domande e la documentazione allegata non rispondenti a quanto previsto nell'articolo 3 non sono ammesse alla successiva valutazione. Le domande e la documentazione allegata che risultano ammesse alla fase di valutazione vengono esaminate dalla Commissione in base a quanto esposto ai successivi commi 4 e 5.
4. La commissione dispone di un massimo di punti 100. Ciascun progetto viene valutato in base ai criteri indicati al comma 5, conseguendo dalla valutazione un punteggio.
5. I punti attribuibili a ciascun progetto sono ripartiti come di seguito indicato:
 - A. DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (punti da 0 a 10)
 - Il punteggio si attribuisce in base alla chiarezza ed approfondimento nella descrizione del contesto e del problema o dei problemi che si intendono affrontare con la realizzazione del progetto.
 - B. AMBITO/I (punti da 0 a 6)
 - Vengono attribuiti due punti per ogni ambito individuato.
 - C. OBIETTIVI (punti da 0 a 10)
 - Il punteggio si attribuisce in base al grado di chiarezza, intesa come grado di definizione anche quantitativo degli obiettivi, e alla coerenza degli stessi con le problematiche esposte.
 - D. AZIONI (punti da 0 a 10)

- Il punteggio si attribuisce in base alla coerenza delle azioni con gli obiettivi specifici del progetto e al livello di chiarezza ed approfondimento nella descrizione delle azioni che si intendono porre in essere per la realizzazione del progetto.
 - Il punteggio si attribuisce, inoltre, in base al grado di integrazione delle azioni tra loro dal momento che il progetto può contenere interventi appartenenti ai diversi ambiti purché coordinati, convergenti e coerenti tra di loro, tali da qualificarlo come un unico progetto integrato di sicurezza urbana.
- E. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (punti da 0 a 5)
- Il punteggio si attribuisce in base al grado di dettaglio e all'affidabilità del cronoprogramma per la realizzazione del progetto.
- F. RISORSE (punti da 0 a 4)
- Il punteggio si attribuisce in base al grado di adeguatezza tra obiettivi individuati, gli interventi previsti e le risorse previste per la realizzazione del progetto.
- G. PARTENARIATI (punti da 0 a 10)
- Il punteggio si attribuisce in base agli accordi, patti, protocolli, o altri strumenti pattizi ufficialmente sottoscritti dall'ente locale con i diversi partner valido almeno per la durata del progetto, con esplicito riferimento allo specifico progetto oggetto di domanda e allegato in copia allo schema di progetto.
- H. PARI OPPORTUNITA' (punti da 0 a 10)
- I punti sono così ripartiti:
 - Presenza di interventi specifici all'interno del progetto che mirino a ridurre il senso di insicurezza da parte delle donne nella fruizione quotidiana degli spazi e dei servizi: (punti da 0 a 5);
 - Presenza di interventi specifici all'interno del progetto che prevedano azioni mirate a ridurre l'insicurezza per donne in difficoltà e con gravi disagi: (punti da 0 a 5).
- I. INTEGRAZIONE (punti da 0 a 15)
- Il punteggio si attribuisce in base al grado di integrazione con altre azioni in materia di sicurezza scaturenti da ulteriori progetti attuati, in corso di attuazione o da attuare.
 - I punti sono così ripartiti:
 - Presenza di ulteriori azioni già in atto in cui si inseriscono con effetti sinergici e complementari quelle previste dal progetto: (punti da 0 a 5);
 - Previsione di ulteriori azioni nell'ambito delle attività dell'ente con cui si integrino con effetti sinergici e complementari quelle previste dal progetto: (punti da 0 a 5);
 - Integrazione con politiche di sviluppo: previsione di azioni per lo sviluppo del territorio, per le quali la messa in atto delle azioni specifiche previste dal progetto risulta condizione di efficacia o comunque elemento sinergico importante: (punti da 0 a 5).
- J. VALUTAZIONE (punti da 0 a 10)
- Il punteggio si attribuisce in base alla rilevanza dell'indicatore o degli indicatori scelti rispetto al progetto complessivamente considerato.
- K. QUADRO ECONOMICO (punti da 0 a 10)
- Il punteggio si attribuisce in base al livello di dettaglio con cui vengono analizzate le varie voci di spesa e alla coerenza tra le stesse.
6. Al termine della valutazione, la commissione compila la graduatoria dei progetti, riportando a fianco di ognuno di essi, il punteggio attribuito, la spesa complessiva risultante dal quadro economico delle spese di cui al paragrafo K comma 1 art. 5, nonché l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione con l'indicazione specifica dei motivi di esclusione.
7. A parità di punteggio costituisce titolo di preferenza, ai fini del finanziamento regionale, l'ammontare più elevato della spesa complessiva del progetto risultante dal quadro economico.

Articolo 7

Approvazione dei progetti e riparto ed assegnazione dei contributi

1. A valere sui fondi compresi nell'U.P.B. 6.23.222 del bilancio di previsione dell'esercizio 2004 ed entro l'importo massimo di 1.660.000,00 euro, stanziato sul capitolo 312 "Spese in materia di sicurezza urbana e polizia amministrativa regionale e locale", il Settore Rapporti con le Province, Comuni e Comunità Montane sulla base della graduatoria di cui all'art. 6 - provvede, con proprio decreto, alla presa d'atto della graduatoria stessa, al riparto ed all'assegnazione agli Enti Locali di cui all'articolo 2 del contributo regionale, dandone comunicazione agli Enti beneficiari.

2. Il contributo regionale assegnato a ciascun progetto è determinato nella misura fissa del 50% della spesa complessiva risultante dal quadro economico del progetto e comunque non oltre il massimo €. 55.000,00.

Articolo 8

Decorrenza e termine delle attività di progetto

1. Il responsabile del progetto comunica al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane l'inizio delle attività di cui al progetto finanziato, che deve avvenire, a pena di decadenza dal beneficio, entro il termine di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di assegnazione del contributo.
2. L'attività progettuale deve concludersi entro i 12 mesi successivi decorrenti dalla data di inizio delle attività.

Articolo 9

Liquidazione dei contributi

1. Il contributo assegnato a ciascun progetto è erogato in due rate liquidate con decreto del dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane con le seguenti modalità:
 - a) la prima rata pari al 70% del finanziamento è liquidata entro venti giorni dalla ricezione della comunicazione del responsabile del progetto di inizio delle attività in conformità al progetto ammesso al finanziamento;
 - b) il saldo del restante 30% è liquidato a conclusione della realizzazione delle attività progettuali, entro 30 giorni dalla ricezione da parte del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità montane di una relazione dettagliata dei risultati raggiunti e della certificazione, a firma del responsabile del progetto, di regolare esecuzione del progetto finanziato con allegata una dichiarazione sostitutiva della spesa complessiva impegnata ed effettuata con particolare riferimento all'uso del contributo regionale. La relazione e la certificazione devono essere presentate nel termine perentorio di 420 giorni decorrenti dalla data di inizio delle attività contenuta nella comunicazione del responsabile del progetto. Non dovranno essere allegati documenti contabili che saranno conservati dall'Ente con esplicita disponibilità alla verifica da parte della Regione Campania.

Articolo 10

Decurtazione e restituzione del contributo regionale

1. Il contributo regionale assegnato è ridotto in misura proporzionale qualora la spesa finale impegnata e certificata dal responsabile del progetto risulti di importo inferiore a quella preventivata e riportata nel quadro economico del progetto ammesso al finanziamento.
2. E' integralmente restituita alla Regione l'anticipazione del contributo nei seguenti casi:
 - a) progetto non realizzato entro il termine perentorio di dodici mesi decorrenti dalla data di inizio delle attività contenuta nella comunicazione del responsabile del progetto;
 - b) progetto realizzato in sostanziale difformità rispetto al progetto ammesso al finanziamento.
3. In mancanza di restituzione spontanea da parte degli enti inadempienti, l'Assessore alla Sicurezza Urbana e Polizia Locale, previa diffida ad adempiere nel termine perentorio di 30 giorni formulata dal dirigente del Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane con raccomandata a.r., nomina un commissario ad acta che vi provvede a spese degli Enti Locali inadempienti.

Articolo 11

Attività di monitoraggio

Al fine di avere un quadro complessivo delle attività poste in essere e monitorare l'andamento di ogni singolo progetto, la Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna e svolgerà sopralluoghi e/o interviste anche per valutare la conformità degli interventi realizzati in relazione al progetto ammesso a contributo.

Per informazioni relative al bando è possibile rivolgersi a:

Regione Campania - Settore Rapporti con Enti Locali - Servizio "Sostegno agli Enti Locali per la realizzazione dei progetti di sicurezza urbana integrata" - Tel. 081/7962612 - 2757 -

e-mail sicurezzaurbana@regione.campania.it

Oppure consultando il sito www.regione.campania.it